

PROFITTI CONTRO DIRITTI: COME STRAVOLGERE LA COSTITUZIONE

Il Mes incrina i Diritti dell'Uomo e gli ideali europeisti di Carlo Rosselli e di Silvio Trentin; "l'autonomia differenziata" sconvolge l'unità dell'Italia e la Scuola.

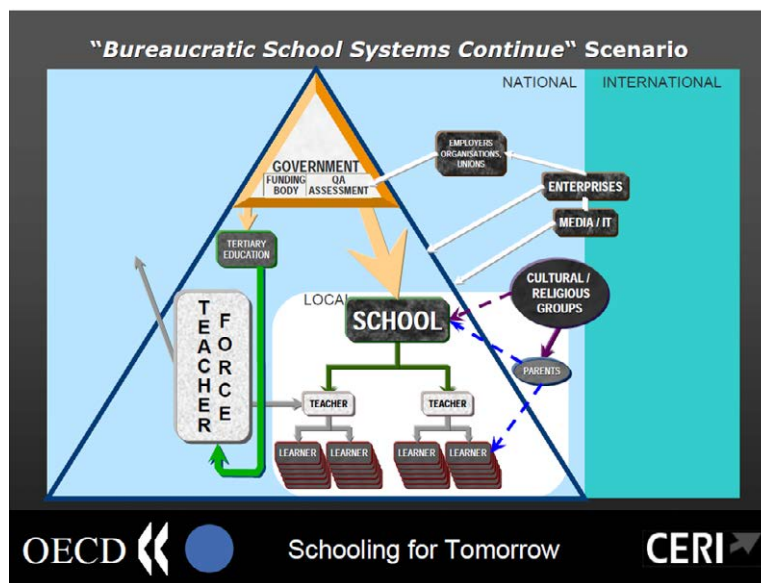
Piero Morpurgo

A partire almeno dal 2004 si sta delineando una società descolarizzata¹; le immagini sono eloquenti: all'idea di Scuola funzionale alla formazione dei diritti e doveri del cittadino (sistema piramidale guidato dallo Stato) -nato con la Rivoluzione Francese- si sostituisce un'organizzazione controllata dalle industrie e dai consumatori in cui il docente non ha più alcun ruolo.

Questi grafici testimoniano quel che l'OECD -anche nel 2020- progetta **sostenendo una fantomatica "libertà di apprendimento"** in un processo in cui viene smantellato il sistema scolastico in quanto l'impiego della professione docente scompare perché gli studenti diventano "prosumers" ovvero consumatori attivi delle scelte dei loro apprendimenti (tabella 4.5)². Intanto la European Training Foundation opera di concerto con il parlamento europeo perché il "work-based learning can be a win-win-win situation"³; ovvero una **scuola orientata alla formazione professionale che farebbe vincere tutti: le industrie, gli studenti, la società; peccato che a perdere siano i cittadini e i diritti costituzionali**. In ossequio a queste linee in Italia il ministro ha riscoperto l'avviamento professionale: "Il "4+2, l'ha chiamato Valditara. Un po' come per le offerte dei supermercati, la riforma offre

diplomi in 4 anni anziché 5 e promette di incanalare direttamente i giovani nelle catene produttive del loro territorio. Una filiera integrata, appunto: termine mai più appropriato, che tipicamente descrive quell'insieme di passaggi che conducono al prodotto finito e che precedono l'arrivo della merce sullo scaffale del negozio.

“È la garanzia dei diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione» (Corte costituzionale, sent. n. 275 del 2016).”



Solo che in questo caso la merce/prodotto finito sono gli studenti e il negozio è il mercato del lavoro locale⁴. **Il profitto e l'economia prevalgono sugli interessi costituzionali**. Eppure Ragghianti - nel 1961 - scriveva: "La scuola pubblica, la scuola della democrazia, così come è stata definita nei suoi caratteri fondamentali, e nelle sue garanzie dalla Costituzione, è un interesse generale e un fattore comu-

ne di progresso, nel quale tutti possono identificarsi /.../ Noi crediamo che il paese, la sua cultura /.../ siano pronti per uno sforzo teso verso l'obiettivo di dotare le generazioni presenti e future dello strumento della loro ascesa morale, civile e sociale"⁵.

Come il Mes⁶ e ora la cosiddetta autonomia differenziata⁷ stravolgono il dettato costituzionale.

L'Assemblea Costituente era stata chiara: alle Regioni non competono le deleghe sull'istruzione nemmeno su quella professionale⁸. Per tradire la Costituzione è bastato ridurre i finanziamenti⁹: tra il 2008 e il 2020 sono stati tagliati 782 milioni di euro a Scuola e Università pari al 24,4% degli investimenti. Persino Gioa, che esalta il principio di condizionalità del Mes (i conti debbono essere in pareggio, il PIL deve crescere) -in Rivista dei Diritti Comparati 2021- ammette la possibilità che: "la tutela dei principi dello Stato di diritto finisca in secondo piano rispetto

alla primaria tutela del bilancio". Già Paganini - in Huffington Post 2020- aveva denunciato che il Mes si fonda su un inganno dato dal termine europeo: "eliminiamo l'equivoco sul termine europeo. Si riferisce al territorio in cui il Mes opera, non all'istituzione Ue. Infatti compongono il Mes (istituito nel 2012, come Fondo Salva Stati) solo 19 paesi e non tutti i 27 dell'Ue. Perciò il Mes in sé non rientra nel diritto Ue"¹⁰. Chi muove obiezioni al Mes¹¹ è accusato di essere uno scriteriato antieuropeista. **Eppure non sono mancati interventi di grande prestigio**. Nel 2012 Menéndez sulla *Revista Española de Derecho Constitucional* denunciò la

¹ P. Morpurgo, *Verso una deschooling society*, <https://gildaprofessionedocente.it/news/dettaglio.php?id=406>.

² <https://www.oecd-ilibrary.org/sites/7c2c1be9-en/index.html?itemId=/content/component/7c2c1be9-en>.

³ <https://www.etf.europa.eu/en/what-we-do/work-based-learning>.

⁴ R. Latempa, <https://www.roars.it/valditara-risolvera-lavviamento-professionale-con-la-filiera-42/>.

⁵ C. L. Ragghianti, Un piano per la scuola italiana, "Comunità", 15, n. 94 (1961), p. 7.

⁶ https://www.esm.europa.eu/sites/default/files/20150203_-_esm_treaty_-_it.pdf.

⁷ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01402923.pdf>.

⁸ L. Ambrosoli, *La Scuola alla Costituente*, Brescia 1987, p. 217 (sedute del 20 e 22 novembre 1946).

⁹ *Un paese due scuole*, <https://lnx.svimez.info/svimez/un-paese-due-scuole-2/> (tabella 4).

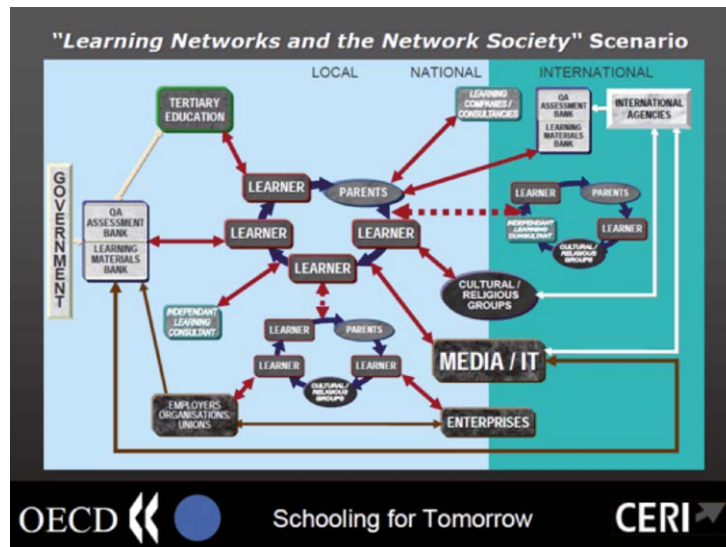
mutazione dell'assetto costituzionale dell'Unione Europea in quanto si rileva: "la sostituzione di un sistema di governo 'duttile' con un'impostazione 'rigida' come strumento per eccellenza dell'azione di governo nell'ambito della politica fiscale e macroeconomica"; "il trasferimento di ruoli di intervento al livello sovranazionale suscita, senza dubbio, seri problemi normativi /.../ che dovrebbero essere modellati su quanto esige il principio della democrazia". Il problema è il "Fondo europeo di stabilità finanziaria. Per essere più precisi, lo Stato lussemburghese ha creato una **società lussemburghese di diritto privato** /... e poi ha proceduto ad aumentare il suo capitale aumentando l'importo sottoscritto dagli altri Stati dell'Eurozona". Così "la BCE ha acquisito il potere di influenzare direttamente i governi nazionali". La conclusione di Menéndez è: "non solo l'Unione europea è in grave affanno (una crisi esistenziale), ma i rimedi /.../ stanno diventando peggiori della malattia. **Corriamo il serio rischio di salvare l'euro annichilando la democrazia.** Pertanto, se vogliamo essere fedeli all'ideale dello Stato di diritto sociale e democratico, bisogna affermare che l'Europa ha bisogno di una fase costituente". Nel 2014 Rodríguez González in *L'Europe en Formation* osservò che -con il Mes- si potrebbero incrinare le Carte costituzionali europee incardinate sullo stato sociale; già quella Irlandese del 1937 era fondata sui principi di Giustizia, Pruden-

za e Carità (tabella 1); poi -dal 1945- le Carte hanno sempre difeso lo stato sociale. Nel 2015 Vettorel, su *Perspective on Federalism*, scriveva: "**il Mes comporta tagli nello stato sociale con particolare riguardo alle pensioni, alla sicurezza sociale, alla sanità, all'istruzione... con tagli alla spesa farmaceutica e alle dinamiche salariali ... un vulnus ai Diritti dell'Uomo;** in quanto non è stato approva-

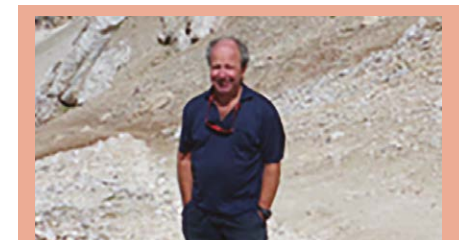
europée e può configgere con i valori della Carta Europea dei Diritti dell'Uomo". Osservazioni che collimano con quelle di Evangelisti sulla *Revue dell'Union européenne* che accusavano -nel 2022- il Mes di incrinare il diritto costituzionale francese in quanto "si tratta di un **meccanismo di stabilità di una brutalità senza precedenti contro il popolo**". Ioannidis, in *Heidelberg Journal of International Law*

del 2014, denunciava che il minuto controllo delle politiche economiche voluto dal Mes **colpisce soprattutto la sanità e l'istruzione e gli stipendi degli insegnanti.** La Storia aveva indicato un percorso diverso: Carlo Rosselli - nel 1935- in *Giustizia e Libertà* condannava il "cinismo sublime" dei partiti democratici pronti a entrare in ogni coalizione e a questo opponeva un'idea di Europa

in cui tutti i cittadini avrebbero avuto parità di diritti e di doveri; in sintonia Silvio Trentin fondò a Tolosa -14 luglio 1942- *Libérer et Fédérer* sognando una federazione fondata sull'umanità: "**per arrivare all'unione, l'Europa deve in primo luogo 'unificarsi'. /.../ con il trionfo, in tutti e in ciascuno degli Stati ... della dignità eminente della persona umana, la causa dello spirito, la causa della libertà**".



to dall'Ue". Sulla stessa linea Poulou nel 2014 in *German Law Journal* ha accusato il Mes di creare una **"generazione smarrita" fatta di giovani che non hanno assistenza e che sono stati privati dei diritti all'istruzione** perché la "condizionalità" del Mes, con i tagli alla spesa pubblica, colpisce: l'assistenza alla disoccupazione, la sanità, l'istruzione. **I finanziamenti all'istruzione, in conseguenza dei tagli, -dal 2011- sono stati ridotti del 5% in Italia, Portogallo e Irlanda, del 15% a Cipro, del 19% in Grecia, colpendo anche i salari degli insegnanti; sempre Poulou nel 2017 in Common Market Law Review precisò: "il Mes è stato costruito al di fuori del quadro delle istituzioni**



PIERO MORPURGO

Già docente nelle scuole superiori, saggista, storico, medievista, storico della scienza e delle istituzioni scolastiche abilitato ASN di II fascia in Filologie mediolatine.

¹⁰https://www.huffingtonpost.it/esteri/2020/06/07/news/perche_in_prospettiva_il_mes_sarebbe_una_scelta_molto_pericolosa-5237298/.

¹¹ https://www.esm.europa.eu/sites/default/files/20150203_-_esm_treaty_-_it.pdf,

¹² https://www.academia.edu/8709916/Austerity_and_European_Social_Rights_How_Can_Courts_Protect_Europe_s_Lost_Generation?email_work_card=view-paper&li=0.

¹³ https://www.zaoerv.de/74_2014/74_2014_1_a_61_104.pdf.

¹⁴ <https://www.bibliotecaginobianco.it/?e=flip&id=4&t=elenco-flipping-Giustizia+e+Libert%C3%A0>.